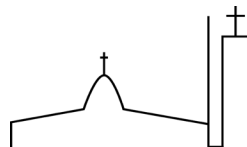


San Bonaventura

Cadoneghe



XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

12 luglio 2020 - preghiera in famiglia

*Si valuti il momento migliore per la preghiera. La Bibbia sarà aperta su Mt 13, 1-9.
Sul tavolo il cero, l'accendino, un fiore, una ciotola con un po' di terra.*

entriamo nella preghiera,
acclamando il Signore e ascoltando la sua Parola

un genitore

Ci raccogliamo insieme in silenzio per entrare nella preghiera.

silenzio

un genitore

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

In questo giorno della Domenica,

il Salmo 65 ci aiuta a dare voce di lode a tutta la creazione.

Ripetiamo: "Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli!".

Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli!

i familiari si alternano nelle strofe

Ti prendi cura della terra, la rendi fertile e molto ricca;

i tuoi canali sono ricolmi d'acqua, assicurati agli uomini il frumento.

Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli!

Così tu prepari la terra, irrighi i solchi, spiani le zolle,

le impregni di pioggia, benedici i germogli.

Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli!

Coroni l'annata con i tuoi doni, al tuo passaggio scorre l'abbondanza.
Nel deserto i pascoli abbondano di verde, dai colli risuonano grida di gioia.
Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli!

I prati si rivestono di greggi, le valli si coprono di un manto di frumento.
È tutto un grido e un cantare di gioia.
Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli!

un figlio accende il cero, poi, se ha l'età, legge; oppure legge un altro familiare

Dal Vangelo di Matteo (13, 1-9)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: "Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti".

silenzio

un familiare legge

Dall'Angelus di papa Francesco nella XV Domenica del Tempo Ordinario A 2017

Il seminatore è Gesù. Notiamo che, con questa immagine, egli si presenta come uno che non si impone, ma si propone; non ci attira conquistandoci, ma donandosi: butta il seme. Egli sparge con pazienza e generosità la sua Parola, che non è una gabbia o una trappola, ma un seme che può portare frutto. E come può portare frutto? Se noi lo accogliamo.

Perciò la parabola riguarda soprattutto noi: parla infatti del terreno più che del seminatore. Gesù effettua, per così dire, una "radiografia spirituale" del nostro

cuore, che è il terreno sul quale cade il seme della Parola. Il nostro cuore, come un terreno, può essere buono e allora la Parola porta frutto - e tanto - ma può essere anche duro, impermeabile. Ciò avviene quando sentiamo la Parola, ma essa ci rimbalza addosso, proprio come su una strada: non entra.

Tra il terreno buono e la strada, l'asfalto - se noi buttiamo un seme sui "sanpietrini" non cresce niente - ci sono però due terreni intermedi che, in diverse misure, possiamo avere in noi. Il primo, dice Gesù, è quello sassoso. Proviamo a immaginarlo: un terreno sassoso è un terreno "*dove non c'è molta terra*", per cui il seme germoglia, ma non riesce a mettere radici profonde. Così è il cuore superficiale, che accoglie il Signore, vuole pregare, amare e testimoniare, ma non persevera, si stanca e non "decolla" mai. È un cuore senza spessore, dove i sassi della pigrizia prevalgono sulla terra buona, dove l'amore è incostante e passeggero. Ma chi accoglie il Signore solo quando gli va, non porta frutto.

C'è poi l'ultimo terreno, quello spinoso, pieno di rovi che soffocano le piante buone. Che cosa rappresentano questi rovi? "*La preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza*", così dice Gesù, esplicitamente. I rovi sono i vizi che fanno a pugni con Dio, che ne soffocano la presenza: anzitutto gli idoli della ricchezza mondana, il vivere avidamente, per sé stessi, per l'averne e per il potere. Se coltiviamo questi rovi, soffochiamo la crescita di Dio in noi. Ciascuno può riconoscere i suoi piccoli o grandi rovi, i vizi che abitano nel suo cuore, quegli arbusti più o meno radicati che non piacciono a Dio e impediscono di avere il cuore pulito. Occorre strapparli via, altrimenti la Parola non porterà frutto, il seme non si svilupperà.

Cari fratelli e sorelle, Gesù ci invita oggi a guardarci dentro: a ringraziare per il nostro terreno buono e a lavorare sui terreni non ancora buoni. Chiediamoci se il nostro cuore è aperto ad accogliere con fede il seme della Parola di Dio. Chiediamoci se i nostri sassi della pigrizia sono ancora numerosi e grandi; individuiamo e chiamiamo per nome i rovi dei vizi. Troviamo il coraggio di fare una bella bonifica del terreno, una bella bonifica del nostro cuore, portando al Signore nella Confessione e nella preghiera i nostri sassi e i nostri rovi.

silenzio

consegna del terreno

un genitore

In noi sono presenti tutti i terreni,
ma il bene che viviamo in famiglia ci aiuti a scegliere quello migliore.

si rivolge a chi ha a fianco e gli affida la ciotola della terra, dicendo

Sii terreno buono e porta frutto per la gioia tua e del Seminatore!

il familiare ripete le parole e il gesto a chi ha a fianco e così via, fino al genitore

preghiera con il Vangelo

restando seduti

i genitori

Signore, sali sulla nostra barca,

i figli

mettiti a sedere e parlaci:

tutti

noi ti ascoltiamo!

i genitori

Signore, raccontaci le tue cose belle,

i figli

esci come il Seminatore e sii generoso nella semina.

tutti

**Ti offriamo il terreno buono della nostra vita,
perché porti molto frutto!**

un genitore

Signore, grazie per la fiducia che doni al nostro terreno.

Continua a seminare in noi la tua Parola.

Portare frutto sarà la nostra gioia!

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

si prepara la tavola, mettendo al centro il cero e il fiore